

## **Riflessione attuale sul Vangelo di Luca 7,36-50 di Valeria Boldini:**

Continua dalla settimana dal 12 al 19 Giugno 2016

### **Uno sguardo che perdona**

Il fariseo che .....

### **Sospettare**

In molte circostanze .....

### **Dio sotto esame**

In tutte le epoche si è “sospettato” di Gesù. Si è guardato e si guarda a lui chiedendo miracoli e segni senza i quali si ritiene di avere il diritto di non credere. Si vogliono prove “scientifiche” della sua identità e si valuta un’ingenuità affidarsi incondizionatamente alla sua parola. Lo stesso vale nei confronti di Dio stesso: lo si mette alla prova. Se corrisponde alle nostre esigenze, gli si può fare credito. In caso contrario non si conclude che Dio non ha risposto, ma che Dio non esiste. Non si tiene conto del passato, di altre esperienze spirituali, delle testimonianze dei credenti. Come per il legame sfilacciato tra i coniugi, chi vive nel sospetto nei confronti dell’altro, non vuole ascoltare altro che il proprio bisogno immediato e in merito a questo decidere l’affidabilità, già pronti a dare corda al nostro sospetto o addirittura a una decisione già presa: prego Dio, ma solo perché non ho altri a cui rivolgermi, ma in verità mi stupirei molto se rispondesse davvero. In questi casi non si è neppure sfiorati dall’intenzione di credere in Dio e di affidarsi a lui comunque vadano le cose.

In casa del fariseo siamo lontani dalla sosta di Gesù in casa di Zaccheo il quale, come si afferma nel racconto, era mosso soltanto dalla curiosità. È poca cosa, ma almeno non è un pregiudizio. La curiosità è il primo, modesto, ma significativo segnale di una ricerca che porta il ladro Zaccheo a lasciarsi trasformare dall’incontro. La cena di cui si narra in questo brano non è paragonabile neppure all’invito dei pubblicani che con gratitudine e gioioso stupore hanno accolto Gesù alla loro tavola, sentendosi allo stesso tempo indegni dell’attenzione loro riservata e onorati nell’essere riconosciuti come persone degne di considerazione, destinatarie di una nuova realtà in cui non sono più collocati tra gli impuri